



Progetta un sito come questo con WordPress.com

Comincia ora

libroguerriero

se non brucia un po'... che libro è?



Home 1. ILIADE 2. Odissea 3. Eneide 4. Biancaneve nel Novecento Chi siamo PODCAST romanzi di Marilù Oliva

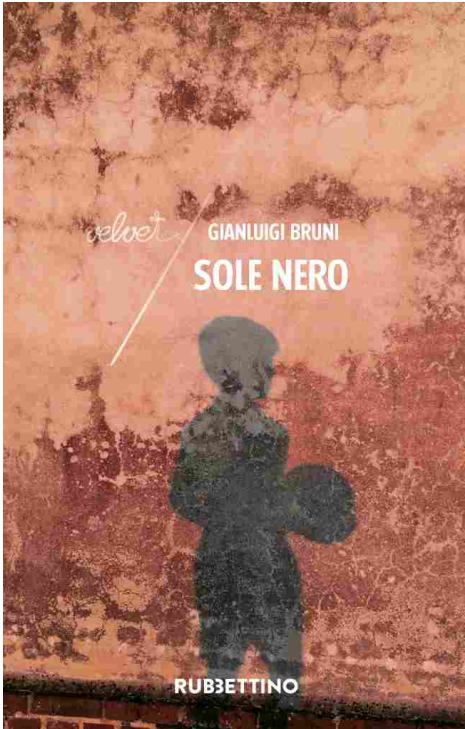
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

← "Biscotti, omicidi e profumo di mandorle" di Elke Pistor (EMONS)

"Sole nero" di Gianluigi Bruni (Rubbettino Editore)

Publicato il 24 dicembre 2024 da [Libroguerriero](#)



#grandangolo di Marco Valenti

Gianluigi Bruni torna in libreria. Ancora una volta in compagnia di Rubbettino Editore, dopo l'esordio del 2020 con "Luce del Nord", e il successivo "Fiume Sacro" del 2022. "Sole Nero" è il titolo che ha scelto per il suo ultimo romanzo. Un sole che forse non è mai sorto nella vita di Michele, il personaggio a cui ha affidato le sue riflessioni sull'approccio alla cura delle malattie mentali.

Il metro di paragone che ho usato per le carceri risulta appropriato anche per il caso in questione. Come le case circondariali, anche le strutture per la diagnosi e la cura delle malattie mentali, rappresentano il biglietto da visita per un paese che ama e ambisce definirsi "civile". Mi preme ribadire come sia a mio avviso da considerare

determinante, se non fondamentale, quando si parla di civiltà, riferendosi ad uno stato, la cura che dedichiamo a tutti coloro che inquadriamo nella cerchia dei meno fortunati. Chi "sta peggio", chi resta indietro, chi, a torto, consideriamo impresentabile, necessita di una cura che nella stragrande maggioranza dei casi non ottiene.

"Sole Nero" racconta la storia della psichiatria. Quella più recente, che parte dagli anni cinquanta e arriva fino ai giorni nostri, con la riforma Basaglia, la legge 180 del 1978, che sanciva la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica, sia ospedaliera che territoriale. Una storia che a grandi linee conosciamo, ma che, attraverso le parole di Michele, il giovanissimo protagonista del romanzo, rileggiamo con interesse. Entrato da bambino in una clinica psichiatrica, dove avrebbe dovuto svolgere soltanto un iter diagnostico, Michele finisce per essere internato, e non uscirà mai più, perdendosi nei rivoli di un sistema assistenziale che faceva acqua da tutte le parti, e in cui finisce per affogare.

Come molti suoi coetanei Michele viene internato senza un motivo concreto. L'impossibilità di gestire i suoi disturbi spinge la famiglia a istituzionalizzarlo in una clinica psichiatrica prima, e in un vero e proprio manicomio, a seguire. Sono gli anni immediatamente a ridosso del secondo dopoguerra e l'Italia non è in grado di prendersi cura di chi manifesta apertamente delle difficoltà. E poco importa se Michele soffre di disturbi di lieve entità, probabilmente molto diffusi. L'enuresi notturna, e il ritardo che ha sviluppato, in conseguenza proprio dello stigma sociale dovuto all'incontinenza, sono più che sufficienti per convincere la famiglia ad abbandonarlo. È proprio la famiglia il suo più grande nemico. Un nemico che si divide tra la madre, incapace di gestire la situazione, e il padre, tiranno accecato dall'odio che non fa mistero del suo disprezzo verso il figlio. Sarà la scomparsa della madre, alcuni anni dopo, a determinare l'impossibilità, per Michele, di lasciare la struttura psichiatrica. Orfano, e rinnegato dal padre, non ha altro luogo che il manicomio dove poter vivere. Chiuso all'interno delle mura che cingono il giardino della struttura ospedaliera, Michele costruisce, non senza fatica, uno spazio a sua misura, dove cercare quella serenità sempre negata. Ma non sarà facile. Il suo ritardo, anche se non pienamente



INSTAGRAM

[Marilyn Oliva](#)



FACEBOOK

[Marilyn Oliva](#)

Meta

- [Registrati](#)
- [Accedi](#)
- [Flusso di pubblicazione](#)
- [Feed dei commenti](#)
- [WordPress.com](#)

Articoli recenti

- ["Sole nero" di Gianluigi Bruni \(Rubbettino Editore\)](#)
- ["Biscotti, omicidi e profumo di mandorle" di Elke Pistor \(EMONS\)](#)
- [I Greci, i Romani e... la medicina di Damiano Fermi](#)



diagnosticato, e, ancor peggio, assolutamente non curato a dovere, lo porterà a scontrarsi con un mondo che non lo accetta, non lo aiuta, e non ne incoraggia l'emancipazione.

La recensione prosegue a p. 2

Condividi:

Twitter

Facebook

Caricamento...

Pagine: 1 2

Questa voce è stata pubblicata in [Uncategorized](#). Contrassegna il [permalink](#).

← "Biscotti, omicidi e profumo di mandorle" di Elke Pistor (EMONS)

Lascia un commento

(Carocci editore)

- "Il libro dei verdi incanti" di Sacha Rosel (Delos Digital)
- Idee regalo di Natale per bimbi* e teen

Categorie

- #mecult
- bugiardino
- chi dice donne dice danno
- cinema
- come pubblicare
- cultura & arte
- dal mondo
- diamo i numeri
- didattica
- editoria
- epica
- femminicidio
- fuego
- fumetti
- il mestiere dello scrittore
- interviste
- la mia biblioteca
- Le Sultane
- librai per passione
- mala suerte
- musica
- narrativa per ragazzi
- nessuna più
- noir, questo (s)conosciuto
- nugae
- poesie
- premio libroguerriero
- questione femminile
- racconti
- recensioni
- recensioni involontarie
- recensioni: Grandangolo
- recensioni: sul comodino della Rambaldi
- reporter seriale
- salsa
- serie TV
- serie TV: a prima vista
- teen
- Tu, Io e Proust
- tv guerriera
- Uncategorized
- z. cinema